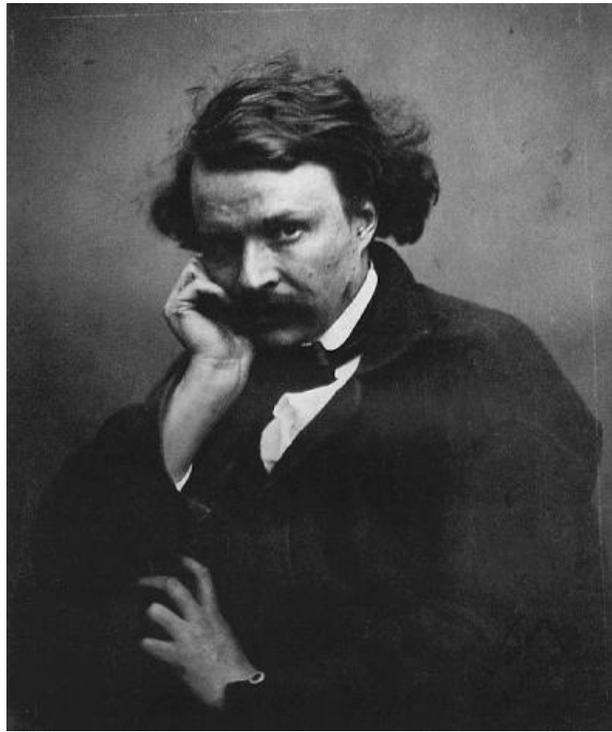


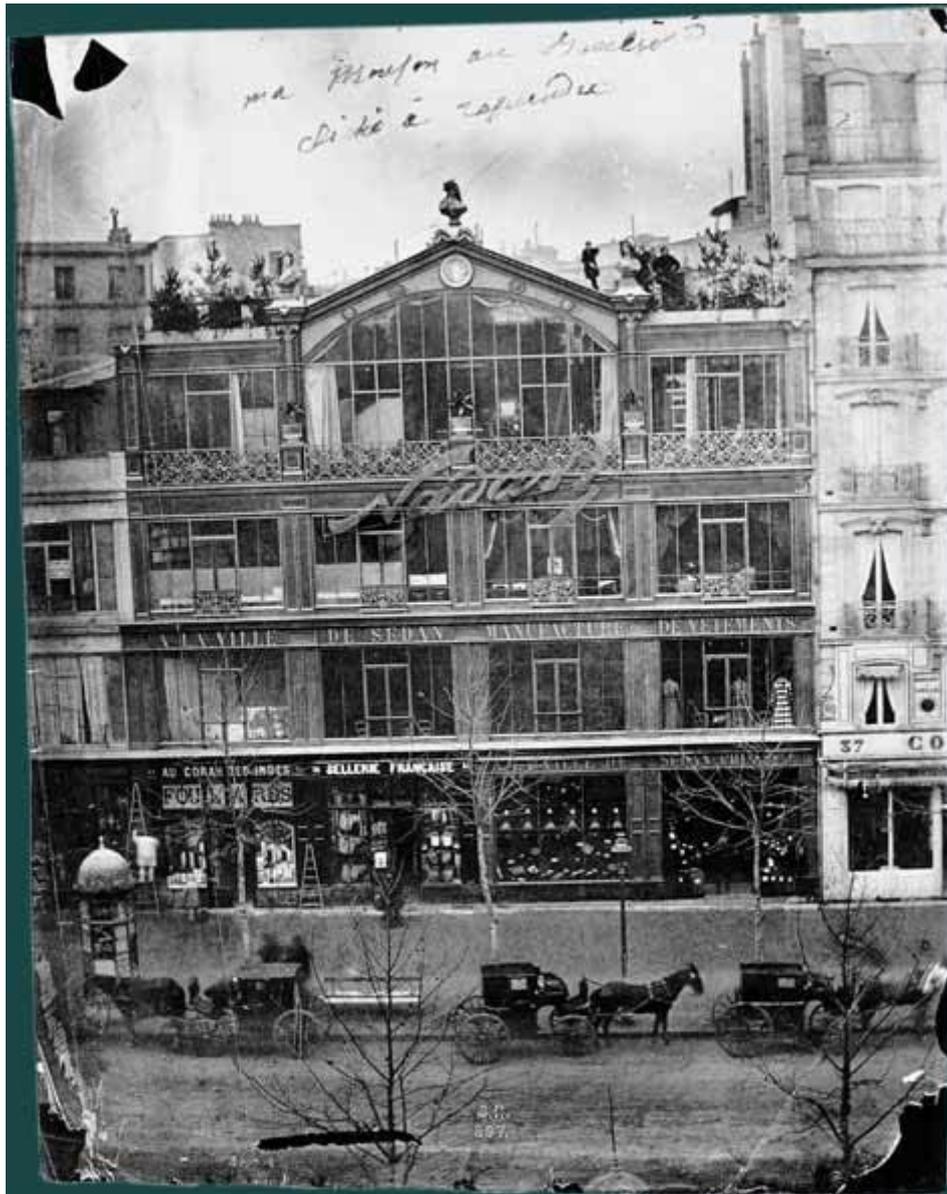
Nadar: il ritratto intellettuale



Nadar (Gaspard-Félix Tournachon), 1820 – 1910
Autoritratto, 1855 circa



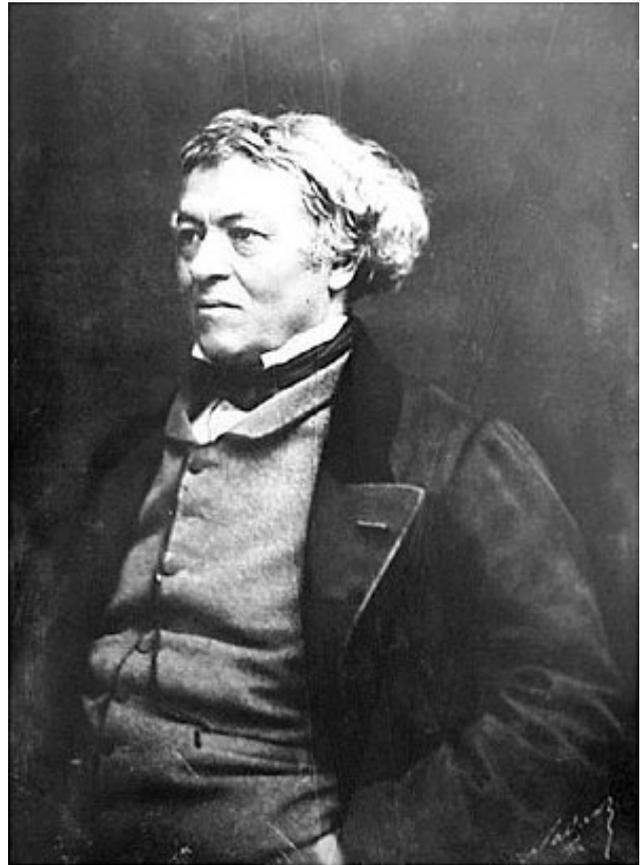
Nadar, Autoritratto in dodici pose, 1865



L'atelier Nadar (dopo il 1860) al n. 35 di Boulevard des Capucines, a pochi passi dal luogo dove si svolgerà la prima proiezione dei fratelli Lumière (1895). La gigantesca firma del fotografo che campeggia sulla facciata e opera del pittore di insegne Antoine Lumière, padre di Luis e Auguste. Le ampie vetrate sono un complemento necessario all'illuminazione dello studio fotografico. Qui si svolgerà, nel 1874, la prima mostra degli Impressionisti rifiutati dall'accademico Salon annuale. Un dubbio che non sono riuscito a chiarire: cosa c'è scritto a penna sulla foto (si capisce solo *à répondre*, da rispondere), e che cosa fanno i due tizi sul tetto a destra guardando.



Nadar, il fratello Adrien in veste di Pierrot
1854-55



Nadar, Camille Corot



Nadar, Eduard Manet



Nadar, Charles Baudelaire 1856-58



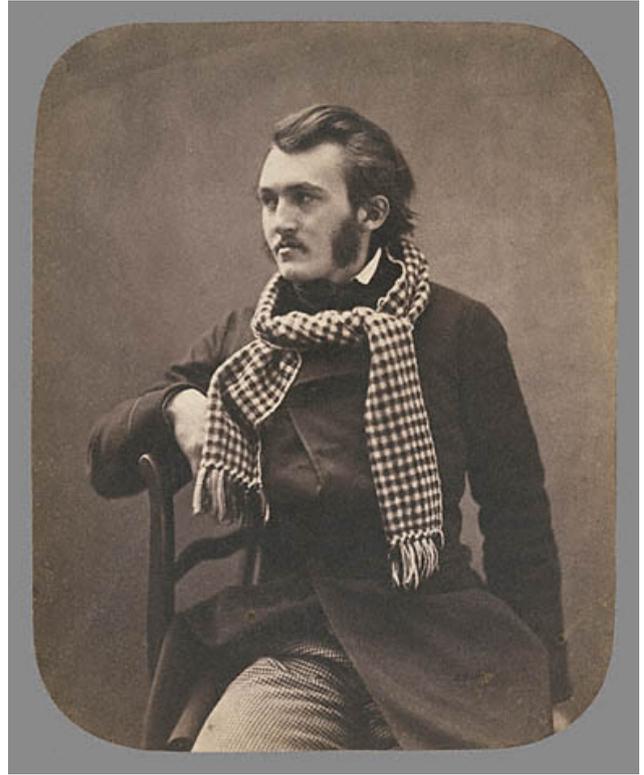
Nadar, Eugène Delacroix



Nadar, Sarah Bernhardt, 1865



Nadar, Georges Sand, 1877



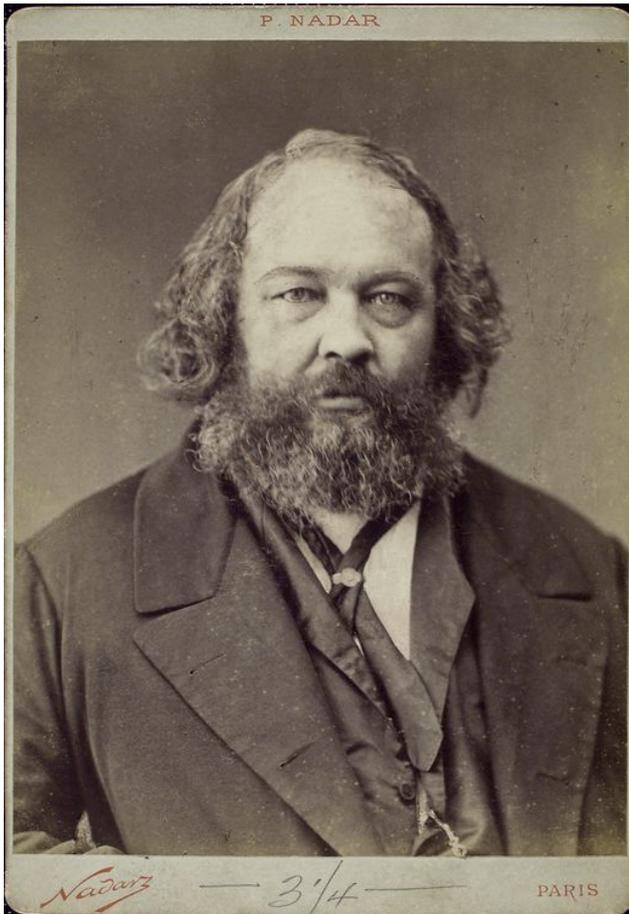
Nadar, Gustave Doré



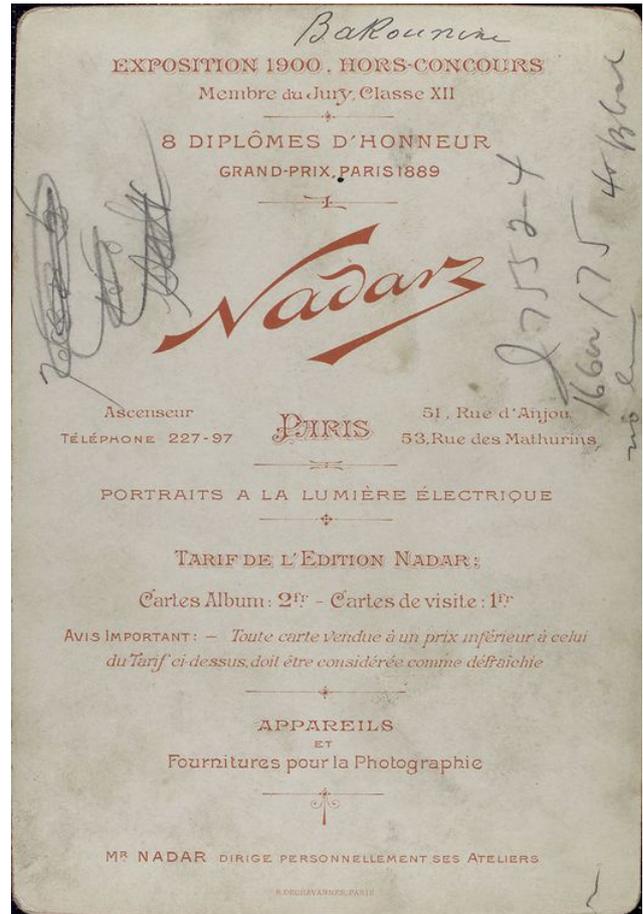
Nadar, Gioacchino Rossini



Nadar, Louis Pasteur

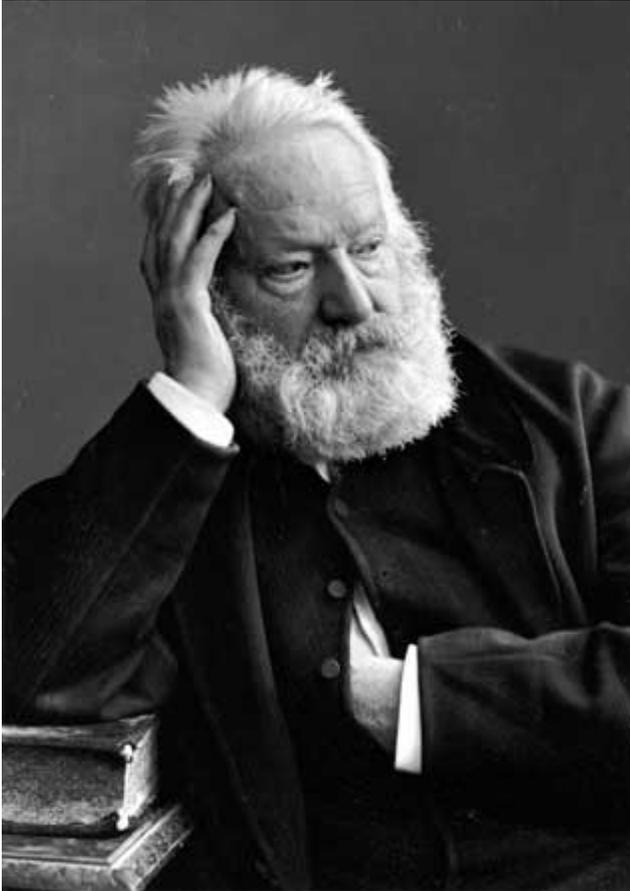


Nadar, Michail Bakounin, *recto*¹

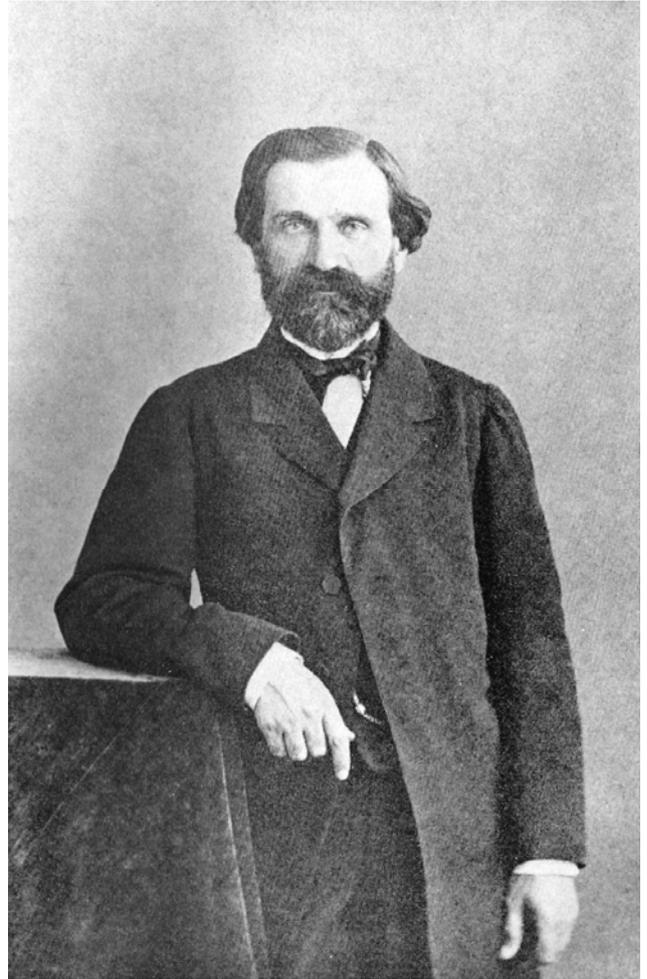


Nadar, Michail Bakounin, *verso*

¹ La foto appare con il nome di Paul Nadar, figlio e continuatore di Nadar, perché si tratta di una ristampa. New York Public Library - Cabinet Card Portraits in the Collection of Radical Publisher Benjamin R. Tucker <http://digitalgallery.nypl.org/nypldigital/dgkeysearchdetail.cfm?strucID=450468&imageID=1158312>



Nadar, Victor Hugo



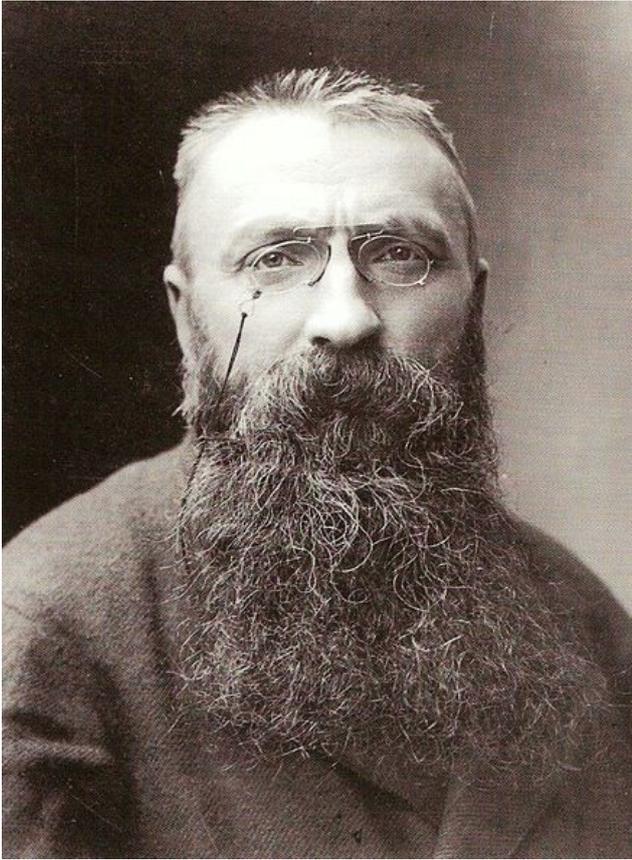
Nadar, Giuseppe Verdi, 1866



Nadar, ritratto della moglie, 1890



Nadar, Stéphane Mallarmé



Nadar, Auguste Rodin, 1891



Nadar, Jules Verne



Nadar, Sarah Bernhardt nella parte di Fedra nella tragedia di Racine, 1893



Nadar, Panthéon Nadar, Litografia, 1854

Nel 1854 Nadar non ha ancora abbracciato la professione di fotografo; è un giornalista e caricaturista che vuole raccogliere in un'unica immagine litografica le caricature delle principali personalità intellettuali della Francia del suo tempo: oltre trecento ritratti, in una disposizione gerarchica con Victor Hugo al centro, molti illustrati come vivi e altri (non necessariamente solo i defunti) come statue. Una seconda edizione uscirà nel 1858, con un uso più pronunciato della fotografia.

Si può vedere in quest'opera una prefigurazione del programma intellettuale di Nadar fotografo: conferire un nuovo statuto alla notorietà intellettuale, facendola circolare anche presso i ceti che non usufruiscono, o usufruiscono solo in parte, dei suoi prodotti. In altre parole: far sì che la fama di Auguste Rodin o di Victor Hugo sia più larga della fruizione delle loro opere di scultura o letteratura, e in qualche modo svolgere anche un'azione promozionale del loro profilo artistico. Il secondo punto di questo programma è mostrare (o creare) le connessioni e le solidarietà fra artisti e celebrità diverse, mostrando una società intellettuale, una classe dirigente pensante che sta sulla scena pubblica, ha rapporti di scambio in reciproca autonomia con la politica e il giornalismo, ha un intenso rapporto con il mercato (che acquista i suoi prodotti) e i "mass media" (che ancora non si chiamavano così) che riproducono tecnicamente le opere o i loro simulacri: diffondono a puntate i romanzi, o fanno conoscere dalle illustrazioni di un giornale le opere di pittura e scultura.

La produzione di ritratti, di cui abbiamo dato copiosi esempi nelle pagine precedenti, conferisce a questa impresa uno mezzo tecnico innovativo e adatto ad una grande diffusione. Nella società precedente non c'era il "successo", nei termini in cui oggi lo definiamo (un misto di popolarità, simpatia e di vendite dei propri prodotti, anche senza autorevolezza), ma la gloria e la celebrità. La gloria, imperitura, risiedeva nei monumenti. La celebrità era effimera. Stiamo seguendo le idee di

Roland Barthes ne “La camera chiara”²: la fotografia sostituisce il monumento come luogo moderno della memoria culturale e contribuisce potentemente ad una nuova concezione della celebrità, che sempre più – nel Novecento - andrà verso il successo e il divismo.

Il lavoro di Nadar è stato parte costitutiva di una società intellettuale nella Francia del secondo Ottocento, tra letteratura, pittura e scultura, musica, teatro, scienza e azione politica, con intensi contatti col la parte più colta e più aperta della classe dirigente propriamente detta, che tra l’altro costituiva il miglior mercato dei prodotti degli intellettuali; una società prevalentemente francese, anzi parigina, ma pronta ad aprirsi agli esuli di altri paesi e ad artisti di fama internazionale.

In questo senso l’opera di Nadar è stata avvicinata a quella di Andy Warhol: due artisti che furono sinonimo, nelle rispettive epoche, di una narrazione della celebrità e della fama. In questo senso fu organizzata nel 1999 una mostra dal J. Paul Getty Museum: “Nadar/Warhol: Paris/New York”³. Anche Warhol, a suo modo, usò la fotografia per creare e consacrare una cerchia di persone famose: le sue immagini di celebrità comprendono fra l’altro Marilyn Monroe, Mick Jagger, Truman Capote, Jane Fonda, Robert Rauschenberg, Robert Mapplethorpe, Liza Minnelli.

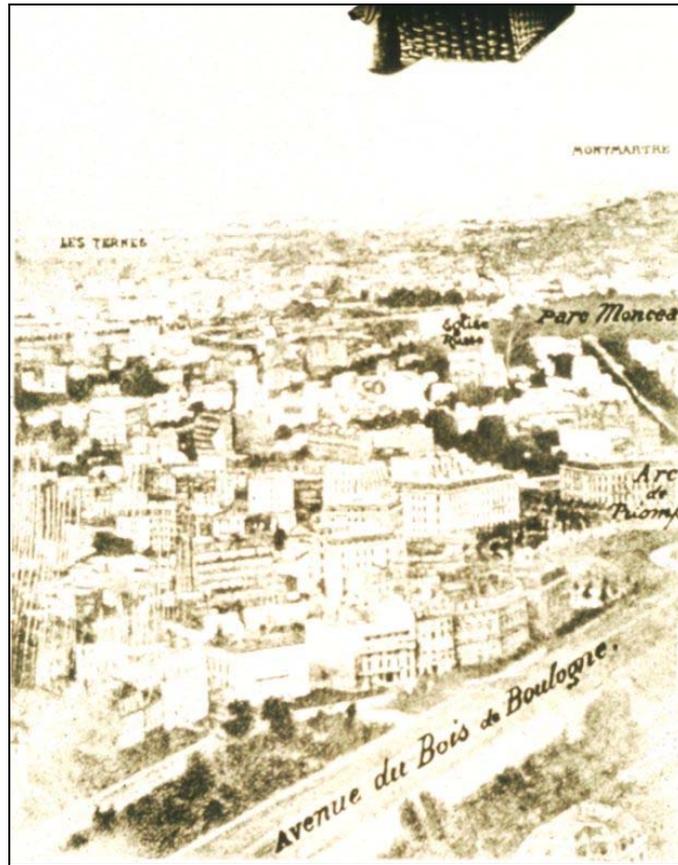
Ci soffermiamo adesso su altre attività di Nadar, molto “notiziabili” e interne ad una nascente società dello spettacolo. In primo luogo la sua attività di navigatore con i palloni aerostatici, che forse ispirò “Cinque settimane in pallone” di Jules Verne, e la prima fotografia aerea della storia da lui scattata sopra Parigi.



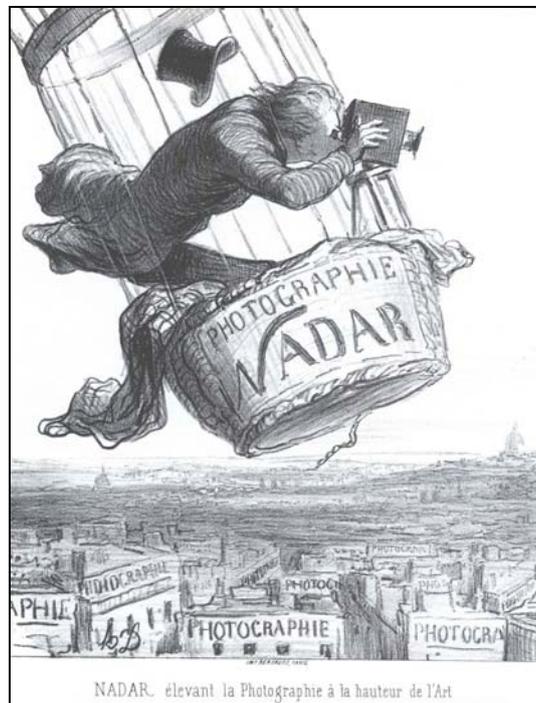
Nadar in pallone, da solo e con la moglie, 1855 circa

² Roland Barthes, *La camera chiara. Nota sulla fotografia*, Torino, Einaudi, 1980.

³ Di cui è molto interessante il catalogo: *Nadar/Warhol: Paris/New York. Photography and Fame*, a cura di Gordon Baldwin e Judith Keller, New York, Oxford University Press, 1999.

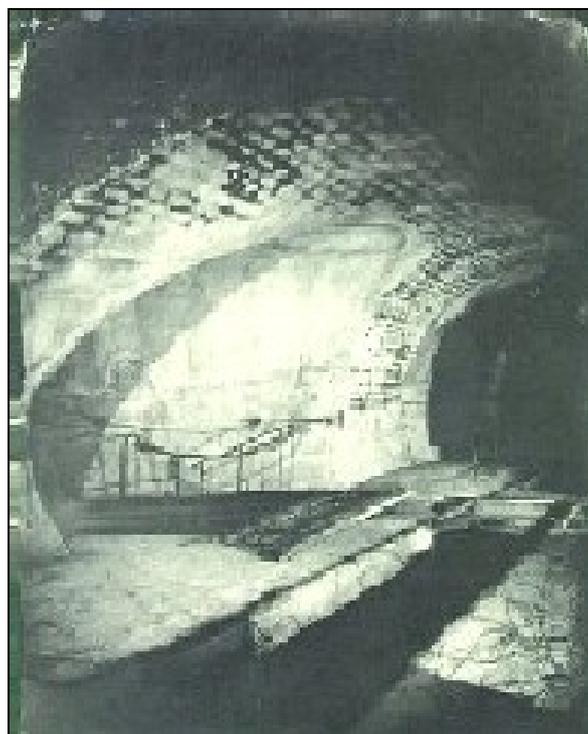


Nadar, Parigi dal pallone aerostatico

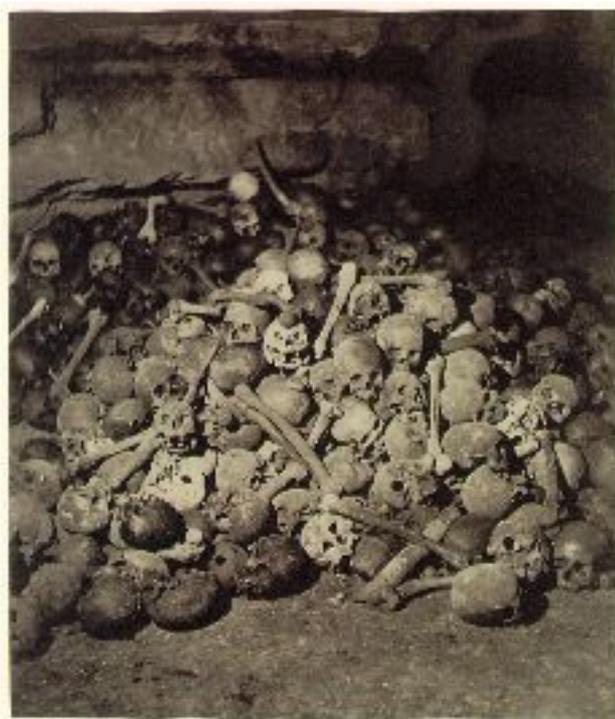


Honoré Daumier, *Nadar mentre eleva la fotografia all'altezza dell'Arte*, Litografia, 1862

Ed infine, la sua attività di fotografo sotterraneo, nelle fogne e nelle catacombe di Parigi: siamo vicini a Verne, a Victor Hugo, a Emile Zola.



Nadar, Le fogne di Parigi



Nadar, Le catacombe di Parigi, 1861-62